

Manovra, scontro sulla fiducia Giallo sulle dimissioni del relatore

L'opposizione: arrivata troppo tardi in Senato, la premier venga in Aula. Oggi il voto

di **Andrea Ducci**

ROMA L'iter di approvazione della legge di Bilancio è alle battute conclusive. Il testo della terza manovra del governo Meloni, che contiene misure per circa 30 miliardi di euro, è da ieri in aula al Senato, dove si è già conclusa la discussione generale. Il voto di fiducia che ne decreterà l'approvazione definitiva è previsto per oggi. A tenere banco nelle ultime ore sono gli scontri tra maggioranza e opposizione per la mancata lettura da parte di Palazzo Madama: il disegno di legge è arrivato blindato dalla Camera e, malgrado le oltre 800 richieste di modifica presentate a Palazzo Madama, verrà approvato senza cambiarne una singola virgola. A imporlo sono i tempi del via libera, fissato entro il 31 dicembre per evita-

Il testo blindato

Il testo è arrivato blindato dalla Camera e sarà approvato senza cambiamenti

re lo spettro dell'esercizio provvisorio. Non a caso, ieri la commissione Bilancio non ha concluso l'esame del provvedimento e dopo mezz'ora lo ha trasmesso in aula senza assegnare mandato al relatore. A metà giornata si è, tra l'altro, diffusa la notizia delle dimissioni, per protesta contro il meccanismo della singola lettura, dello stesso relatore Guido Liris di Fratelli d'Italia. «In commissione Bilancio si è preso atto dell'impossibilità di esaminare il provvedimento e pertanto, come negli scorsi anni, non si è potuto dare mandato ad alcun relatore. Ma non ho mai parlato di dimissioni», precisa Liris, che non fa mistero del problema: «Purtroppo dal 2018 la legge di Bilancio viene esaminata senza la doppia lettura nelle due Camere. Mi auguro che dalla prossima sia la Camera sia il Senato possano dare il

loro contributo, come da sempre auspicato da FdI».

Ad ammettere la necessità di un cambio di regole è il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Non so da quanti anni purtroppo è così. Siccome la legge di contabilità bisogna riformarla comunque in base alle nuove regole europee, è già partito un lavoro preliminare. Però è materia parlamentare e non di governo. La revisione — constata Giorgetti — dei meccanismi e

delle regole è necessaria. Noi siamo assolutamente disponibili». Sui contenuti della manovra il ministro dell'Economia rivendica «l'atteggiamento di prudenza», aggiungendo, «come governo che prima di partire a redigere il proprio bilancio, aveva 90 miliardi di interessi passivi, non ci possiamo permettere di essere né temerari, né avventati. Questo atteggiamento ha premiato», ricordano l'andamento dello spread. Unico ram-

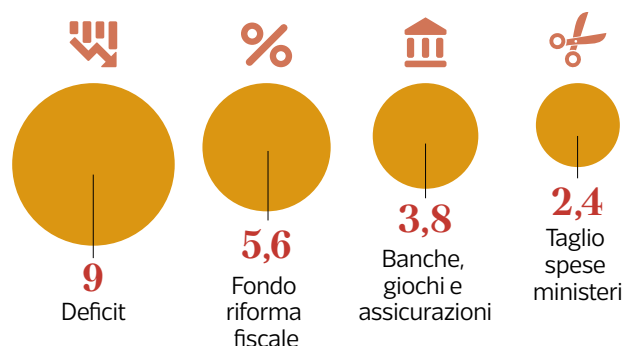
I tecnici di Palazzo Madama

Bonus bebè a rischio tagli

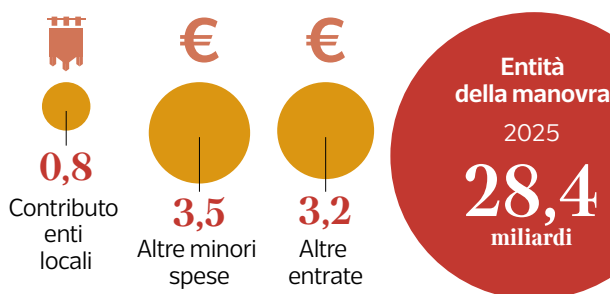
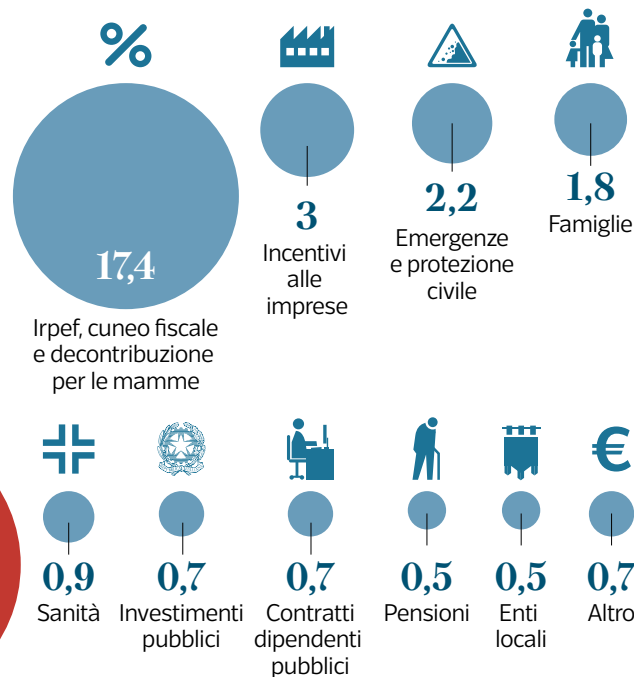
Per il bonus neonati è previsto un tetto alla dotazione e nel caso di «scostamenti rispetto alle previsioni di spesa, si ridurrà l'ammontare del bonus o la platea». Lo rilevano i tecnici del Senato analizzando l'una tantum da 1.000 euro prevista dalla manovra, che stanziava 330 milioni per il 2025 e 360 per il 2026. Stime su cui i tecnici, nel dossier, esprimono dubbi: potrebbero non essere in linea con i bisogni.

La legge di Bilancio 2025

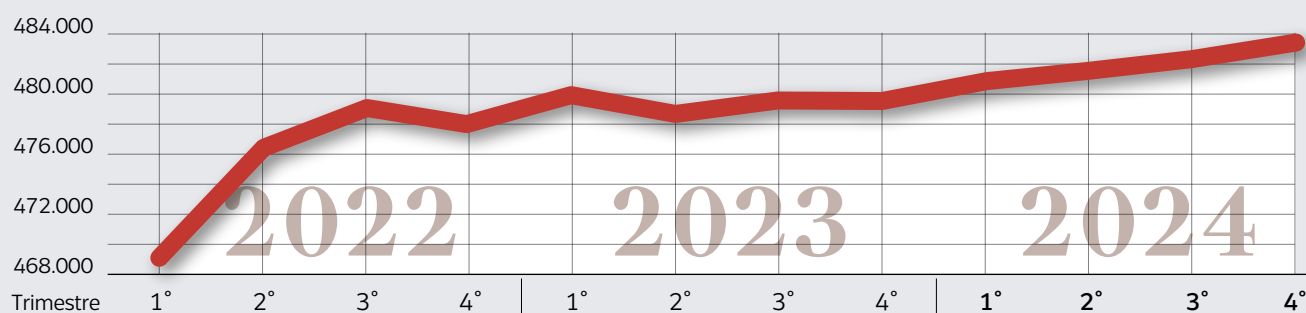
ENTRATE (in miliardi di euro)



USCITE (in miliardi di euro)



Previsioni di breve termine del Pil (milioni di euro e valori concatenati; anno di riferimento 2020)



Fonte: Mef, Upp, Bankitalia

Corriere della Sera

marico di Giorgetti è non essere riuscito a «fare di più per la famiglia e per i figli».

Ma, intanto, è l'iter di approvazione della manovra, arrivata troppo tardi in Senato, a innescare gli attacchi dell'opposizione. «Continua l'ipocrisia di maggioranza e governo — protesta il capogruppo Pd Francesco Boccia —. Prima Liris, poi le parole di Giorgetti sulla modifica della legge di contabilità. Sono mesi che la invociamo. La sensazione è che questa maggioranza genuflessa al governo non abbia forza, né volontà politica per difendere le prerogative del Parlamento. Giorgetti dice che è responsabilità del Parlamento. Siamo allo scaricabarile. Il sistema vigente fa comodo a Meloni e soci che non volevano cambiare nulla di questa manovra». Duro anche Matteo Renzi (Iv) che accusa il governo di «violare la Costitu-

Modifica

Boccia (Pd): sono mesi che invociamo la modifica della legge di contabilità

zione in modo sfacciato e di umiliare il Parlamento». Un altro ex premier, Mario Monti, si concentra sul merito: mercati e spread «premano il comportamento cauto del governo», ma «l'Italia è diventata un Paese arretrato», c'è «l'ombra di una crisi industriale».

Le scelte dell'esecutivo e l'iter della manovra sono attaccati dai senatori M5S. «La legge di bilancio 2025 è stata approvata in Senato senza alcuna discussione, attraverso l'ennesimo voto di fiducia. Uno schiaffo alla democrazia parlamentare che configura un governo che opera esclusivamente per decreti e fiducie». In questo clima il Pd e il M5S hanno chiesto che la premier Meloni oggi sia almeno presente in aula al Senato, «in segno evidente di rispetto nei confronti del Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Claudia Voltattorni**

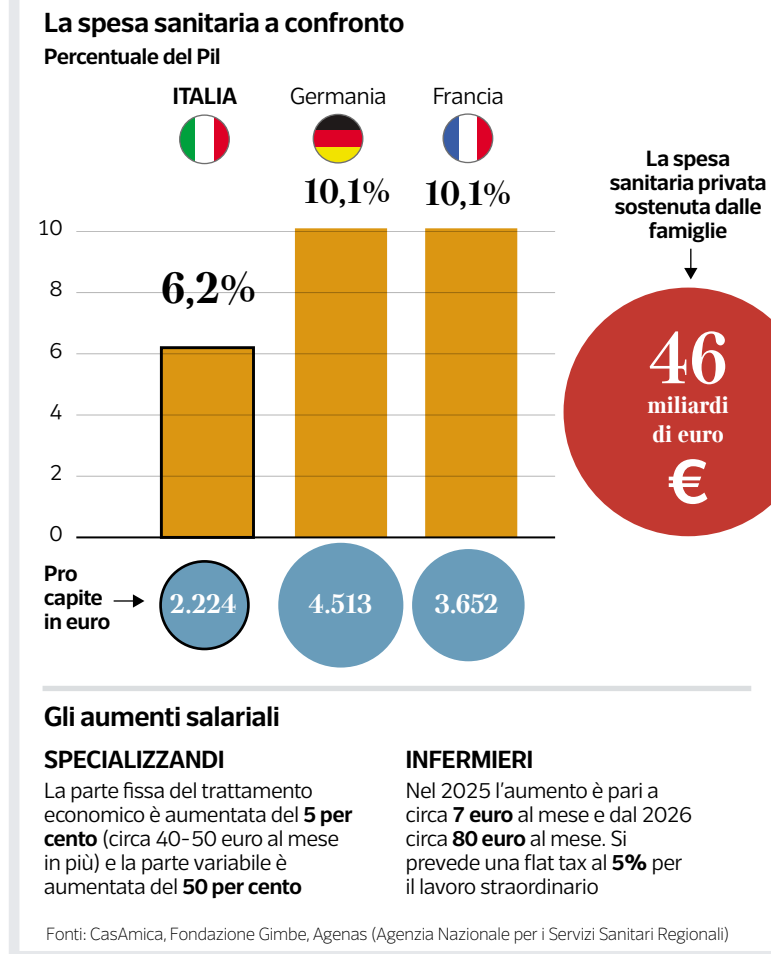
ROMA La legge di Bilancio che verrà approvata oggi anche al Senato destina una parte delle risorse alla sanità. Fondi che vanno agli aumenti in busta paga per medici e infermieri, alle indennità per alcune specializzazioni, ma anche per le prestazioni offerte dai privati. Novità sono previste anche per farmaci, farmacie e ricette mediche. Il mondo della sanità ha però giudicato questi interventi insufficienti rispetto a quanto servirebbe al Servizio sanitario nazionale. Per questo, lo scorso 20 novembre le principali associazioni del comparto — Anao Assomed, Cimo-Fesmed, Nursing Up — hanno scioperato.

1 Quanti soldi vengono destinati alla sanità dalla nuova legge di Bilancio? Nel 2025 il Fondo sanitario

nazionale arriva a 136,5 miliardi con un incremento di 1,302 miliardi che si aggiunge al 1,2 miliardi già stanziati nella scorsa legge di Bilancio. Nel 2026 lo stanziamento sale a 5,015 miliardi; nel 2027 a 5,734 miliardi; nel 2028 a 6,605 miliardi. L'investimento sul Pil passa dal 6,12% del 2024 al 6,04% nel 2025, scendendo ancora al 6,03% nel 2026 e al 5,9% nel 2027: «il minimo storico», secondo opposizioni e sindacati. Per il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti invece la spesa sanitaria pro-capite fino a fine 2026 aumenterà del 10%.

2 Ci saranno nuove assunzioni di medici e infermieri?

Fino al 31 dicembre 2027 ospedali ed enti del Servizio sanitario potranno assumere a tempo determinato con orario a tempo parziale medici specializzandi. Tutti gli operatori sanitari potranno restare in servizio su base volontaria fino a 70 anni d'età.

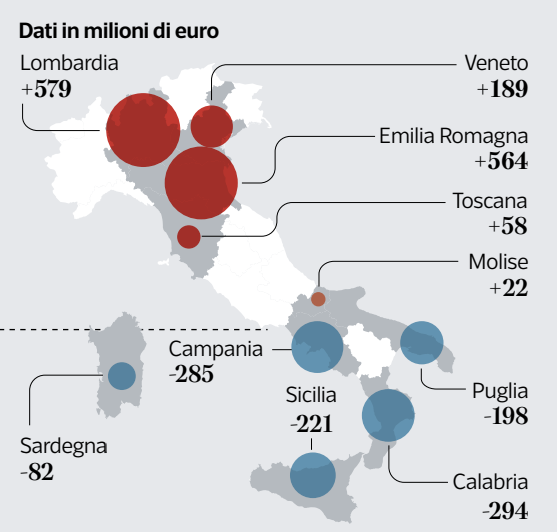
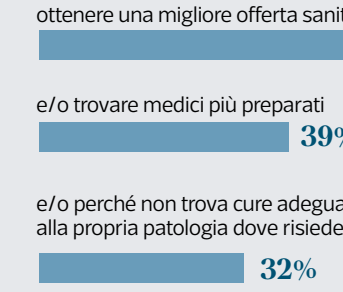


I pendolari della sanità in Italia

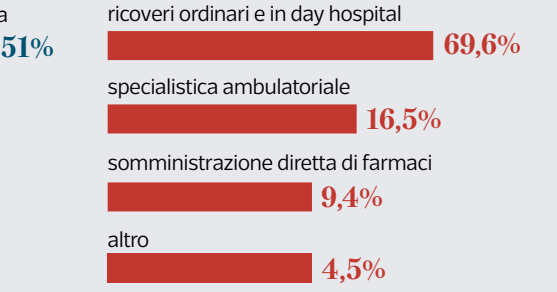
1 milione persone che ogni anno si spostano dal Sud e dalle Isole al Nord per curarsi

- Mobilità attiva:** l'attrazione di pazienti provenienti da altre Regioni
- Mobilità passiva:** la «migrazione» dei pazienti dalla Regione di residenza

PERCHÉ CI SI SPOSTA...



...PER COSA CI SI SPOSTA



Sanità, le assunzioni dei medici saranno a tempo

Come cambia la ricetta

Il personale potrà restare in servizio fino a 70 anni

3 Cosa è previsto per medici e infermieri?

Per le professioni mediche vengono stanziati più risorse che però, almeno nel 2025, si traducono in aumenti irrisori. Circa 17 euro netti al mese nel 2025 che salgono a 115 dal 2026 per medici e veterinari. Lo stipendio degli infermieri sale di 7 euro al mese nel 2025 e di 80 euro dal 2026. Per gli infermieri è prevista una flat tax al 5% per il lavoro straordinario. Aumenta anche l'indennità per il personale sanitario che lavora nei servizi di pronto soccorso.

4 Ci sono aumenti per gli specializzandi?

Sì. Dal prossimo anno accademico 2025-2026 la parte fissa del trattamento econo-

mico è aumentata per tutte le specializzazioni di una percentuale pari al 5% (circa 40-50 euro al mese in più) e la parte variabile è aumentata di una percentuale pari al 50%.

La parola

FSN

Fsn è l'acronimo di Fondo sanitario nazionale, che comprende le risorse che lo Stato mette a disposizione per coprire il fabbisogno per finanziare il Servizio sanitario nazionale. Altre fonti di finanziamento sono i ticket e gli altri ricavi derivanti dall'attività intramoenia e la fiscalità delle regioni (Irap).

Dall'anno accademico 2024-2025 agli specializzandi veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi andrà una borsa di studio per tutta la durata legale del corso, di importo pari a 4.773 euro lordi annui.

5 È previsto qualcosa per la sanità privata?

Sì, per il 2025 il limite di spesa per l'acquisto di prestazioni sanitarie — ricoveri e ambulatoriali — da soggetti privati accreditati al Servizio sanitario nazionale sale dello 0,5%, che diventa l'1% dal 2026, pari a 61,5 milioni di euro per il 2025 e 123 dal 2026. Per ridurre le liste d'attesa nei pronto soccorso, dal 2026 aumenta la spesa (+0,5%) anche per le prestazioni in strutture private accreditate, dai ricoveri in reparto all'assistenza dei lungodegenti. Dal 2025 ci sono però 50 milioni di euro l'anno vincolati al finanziamento dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea). Per regolare il fenomeno della mobilità sanitaria è previsto l'obbligo di accordi bilaterali tra Regioni, anche non confinanti.

6 C'è ancora il bonus psicologo?

Sì, il bonus viene rifinanziato con 1,5 milioni nel 2025, 0,5 nel 2026 e 1 milione nel 2027. Viene anche istituito il Fondo per il servizio di sostegno psicologico in favore degli studenti: 10 milioni di euro per il 2025 e 18,5 milioni annui dal 2026 per l'attivazione, in via sperimentale, di presidi territoriali a supporto delle

Per l'obesità

Istituito il Fondo per la prevenzione e la cura dell'obesità: un milione di euro per il 2025

7 Cos'è il fondo anti obesità?

Viene istituito il Fondo per la prevenzione e la cura dell'obesità: 1 milione per il 2025, il 2026 e il 2027 cui si aggiungono 200 mila euro nel 2025, 300 mila nel 2026 e 700 mila nel 2027.

8 Viene rifinanziato il Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione?

Sì, per ciascuno degli anni 2025, 2026, 2027 ci sono 500.000 euro a favore del ministero della Salute per campagne di prevenzione dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.

9 Come cambiano le ricette mediche?

Dal 2025 entra in vigore la ricetta dematerializzata delle ricette mediche cartacee: tutte le prescrizioni di farmaci a carico del Ssn dovranno essere in formato elettronico.

10 Cosa sono le farmacie dei servizi?

La sperimentazione della farmacia dei servizi con l'offerta di visite, telemedicina e servizi sanitari di secondo livello è estesa a tutto il 2025.